

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 12 (1942-1943)
Heft: 1

Artikel: I pittori di Bregaglia
Autor: Segantini, Gottardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-13446>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I PITTORI DI BREGAGLIA ¹⁾

La popolazione di Bregaglia s'occupa, direi quasi nella sua totalità, dell'allevamento del bestiame, della coltivazione dei campi e della lavorazione del legname proveniente dai ricchi boschi ombreggianti le erte pendici al sud e in parte anche al nord della valle. Le cime granitiche che frastagliano l'orizzonte verso sud, danno alla vallata un non so che d'impressionante, tra il tetro e il maestoso, che vien mitigato dalle masse men rigide dei monti dirimpetto su cui in giornate serene sfolgora un benefico sole durante tutto l'anno. Se a oriente il valico del Maloggia non è una chiusura, ma quasi una soglia, che dalla Bregaglia conduce in Engadina, ad occidente invece, le lontane cime dei monti dietro Chiavenna, in Italia, formano una vera e propria linea d'orizzonte, da cui emana un'armonia ricca di soave delicatezza, quasi in voluto contrasto coll'austerità rigida e severa della valle. I pittori di Bregaglia, chi più chi meno, hanno tutti sentito il fascino di questo dualismo e la loro compagine sensitiva ne è stata foggjata, così che la loro arte fonde la smaglianza dei colori, la soavità delle visioni, con un profondo e talora austero concepimento del dovere artistico. Poche, o forse nessun'altra regione della Svizzera hanno dato un così ricco contributo di pittori in così breve spazio e su un numero così ristretto di popolazione, per cui se questa contrada, sommamente contadinesca, ha portato tale frutto è certo in gran parte alla sua formazione etnico-geografica che esso si deve.

Primo in ordine cronologico, e come cittadino di Stampa, è Giovanni Giacometti, che ha intessuto col suo pennello ricco di smagliante colore, in una serie ininterrotta di quadri intesi a raccontare, in forma severa, le vicende della sua gente, la lode del lavoro e della vita in Bregaglia. La sua tavolozza s'ispira al folgorio del sole, che da Stampa si vede splendere sui versanti del Piz Duan e sui lontani monti d'Italia, ma la sua forma risente le nere foreste a ridosso del suo paesello natio e le granitiche asperità dei picchi prospicienti al disopra. L'orientamento artistico verso la moda di Francia non ha sopraffatto il suo sentire originale, per cui egli resta, al di sopra di tutto, un grande figlio di Bregaglia.

Secondo è suo cugino Augusto Giacometti, l'attuale presidente della commissione artistica della Confederazione. Un sognatore fantasioso nel regno del colore, vive di nostalgia di sole, a Zurigo, lontano dalla sua terra, e questa nostalgia si trasforma in elaborazioni di colore, che nella loro parte più piana hanno qualche cosa del decorativo, a cui però si sovrappone un senso austero della forma e delle masse. Perciò i suoi lavori, siano quadri o vetrate, siano grandi decorazioni murali o opere grafiche, sono sempre ricchi della volontà quasi soprannaturale di uno spirito riflessivo, che sta tra il religioso e il filosofico. Questa sua singolarissima concezione dell'opera pittorica, lontana da ogni influenza estera o nostrana, fa di Augusto Giacometti una personalità spiccata, che non si potrà

¹⁾ Conversazione di **Gottardo Segantini**, letta alla Radio della Svizzera Italiana.

mai comprendere a pieno senza conoscere a fondo la Bregaglia da cui questo suo illustre figlio, già fanciullo, trattò impressioni persistenti che hanno foggiate la sua sensibilità artistica.

La Valle della Maira ha, oltre a questi due suoi figli, trovato in Giovanni Segantini il suo più grande magnificatore. Venuto a Soglio nel 1896, con due soli quadri dipinti là, s'iscrisse fra i pittori di Bregaglia. Conoscitore maestro delle bellezze del paesaggio alpestre, egli ha risentito l'influenza della severità dei picchi granitici della Bondasca e la soavità ilare della catena di monti che chiudono l'orizzonte verso occidente. Il gruppo della Bondasca nella luce del sole che tramonta, chiude la scena pastorale nel grande quadro « La vita », unica parte quasi finita del « trittico della Natura ». Spirito quasi mistico, il Segantini fa sentire il misticismo dell'ora e lascia che la severità dei monti dica la parola eterna di un eterno divenire. Collo sguardo volto verso occidente è stato dipinto il quadro « Figurazione della primavera ». La luce meridiana irraggia sul paesaggio soave e pronto alla seminagione e l'orizzonte è chiuso da quella dolce catena di monti ancora carica di neve che s'eleva nella vicina Italia. Tutta la personalità artistica del Segantini è limitata da questi due estremi, ilare vitalità della terra e sensibilità mistico-poetica del pensiero umano. Con ciò questo figlio della lontana Arco ha trovato in Bregaglia una sua nuova patria.

A questa rassegna, per volontà di popolazione plaudente, come l'ha dimostrato di recente un'esposizione a Soletta, l'ora non è lontana che si dovrà, e non solo a titolo di nomenclatura, fare il nome di un pittore, che ha molto dipinto in Bregaglia e che ama la Bregaglia in cui vive, dico il nome di

Gottardo Segantini